

giugno 1997 sempre a Roma — di una conferenza di servizio destinata agli ispettori tecnici incaricati della vigilanza nell'ambito del piano ispettivo nazionale sui corsi non statali previsto dall'art. 25 dell'ordinanza ministeriale 169/96.

Stato dell'arte

A seguito delle ordinanze ministeriali 185 del 17 marzo 1997 e dell'ordinanza ministeriale 782 del 9 dicembre 1997 le procedure di autorizzazione dei corsi di specializzazione previsti dall'ordinanza ministeriale 169/96 sono state sospese rispettivamente per gli anni scolastici 1997/98 e 1998/99. Attualmente i corsi biennali sono in fase di conclusione. Il termine di tali attività di formazione è prevista entro il primo semestre del 1998.

Prospettive future

In attesa che le università si facciano carico della gestione e dell'organizzazione della formazione iniziale per gli insegnanti di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 341/1990 e dall'art. 14 della legge n. 104/1992 e dai successivi decreti del Presidente della Repubblica n. 470 e n. 471/1996, si prevede una fase transitoria in cui si potrebbe ipotizzare, per l'organizzazione della formazione in questione, la ricerca di forme di collaborazione tra il M.P.I. e il MURST.

2.3 - Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della legge 662/96

Attività

N. 64 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

Normativa

L. 662/96, art. 1 comma 75, decreto ministeriale 16 giugno 1997; decreto ministeriale 26 settembre 1997; decreto dirigenziale 30 ottobre 1997.

Obiettivi

Consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

Destinatari

Docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

Soggetto promotore

Ufficio studi e programmazione - div. II.

Soggetti organizzatori

Istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Agrigento (1), Alessandria (1), Ascoli Piceno (1), Bari (2), Benevento (1), Bologna (1), Brescia (1), Brindisi (1), Cagliari (3), Caltanissetta (1), Caserta (2), Catania (2), Catanzaro (1), Cosenza (2), Crotone (1), Foggia (2), Genova (1), Imperia (1), Latina (1), Lecce (1), Matera (2), Messina (1), Milano (1), Napoli (10), Padova (1), Pordenone (1), Potenza (1), Reggio Calabria (1), Roma (6), Salerno (3), Sassari (1), Savona (1), Siracusa (1), Taranto (2), Torino (2), Varese (1), Vibo Valentia (1), Vicenza (1).

Finanziamenti

L. 3.200.000.000 sul cap. 1151 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'e.f. 1997 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L. 50.000.000 per corso.

Tempi

I corsi, della durata di 450 ore — più 250 ore di tirocinio — da svolgersi in una annualità, di norma, sono iniziati alla fine del 1997 e si devono concludere entro il primo semestre del 1998.

Attività di aggiornamento

Organizzazione il giorno 4 novembre 1997 a Roma — presso la Sala Kirner — di una conferenza di servizio destinata ai 64 direttori dei corsi intensivi.

Stato dell'arte

Attualmente i corsi intensivi sono in fase di svolgimento iniziale, anche se alcuni provveditori stanno comunicando la rinuncia a gestire i corsi intensivi a causa dell'abbandono di questi da parte di numerosi corsisti. L'abbandono sopra evidenziato sembra determinato dall'incertezza circa i vantaggi e gli svantaggi che l'acquisizione di questo titolo comporta per il singolo docente. In alcuni casi, inoltre, è stato fatta rilevare l'impossibilità di svolgere le previste attività di tirocinio.

È in fase di attuazione un monitoraggio per ottenere il quadro complessivo di questa attività di formazione da realizzarsi attraverso la richiesta a ciascun Provveditore interessato di puntuali informazioni circa lo stato di ciascun corso.

Prospettive future

A seguito della ricognizione in fase di svolgimento e sulla base delle richieste di attivazione dei corsi intensivi per l'anno 1998, previa intesa con il Ministero del Tesoro, si fa riserva di valutare, sulla base dei dati definitivi, l'opportunità di proseguire o meno, negli attuali termini, questa attività di formazione intensiva, dati i consistenti ritiri di corsisti registrati su tutto il territorio nazionale.

2.4 - Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 dell'ordinanza ministeriale 169/96*Attività*

Previsti n. 34 corsi di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

Normativa

Ordinanza ministeriale 169/96, art. 29; ordinanza ministeriale 782 del 9 dicembre 1997, art. 2.

Obiettivi

Fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

Destinatari

Personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Soggetto promotore

Ufficio studi e programmazione - Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

Soggetti organizzatori

Istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni, della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Per il corrente anno sono previsti i seguenti corsi (in parentesi il numero e la tipologia dei corsi: V=vista, U=udito e A=aspecifici):

Oristano (1V), Roma (1V, 2U, 1A), Pescara (1V, 1U), Napoli (1V), Trieste (1U), Reggio Calabria (2U), Brescia (1U, 1A), Bari (1U, 1A), Salerno (1U), Genova (1U), Vibo Valentia (1A), Lecce (1A), Vicenza (1A), Parma (1A), Torino (1A), Bergamo (1A), Messina (1A), Bologna (1A), Rimini (1A), Siena (1A), Firenze (1A), Cagliari (1A), Trento (1A), Milano (1V, 1A), Catania (1V), Padova (1V).

Finanziamenti

L. 456.400.000 sul cap. 1151 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'e.f. 1997 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di

costo pari a L. 13.000.000, maggiorato, in alcuni casi, sulla base di documentati preventivi di spesa. Due dei corsi previsti non sono stati finanziati a causa di documentazione imperfetta. I provvedimenti di assegnazione dei fondi sono stati emessi nel mese di dicembre 1997. L'ordinanza ministeriale 782/97 alla data attuale non è stata ancora registrata a causa di rilievo da parte della ragioneria centrale e della corte dei conti.

Tempi

I corsi — della durata di 80 ore e strutturati in moduli — dovranno concludersi entro il 1998.

Stato dell'arte

Attualmente i 24 uffici scolastici periferici interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando la fase iniziale di organizzazione.

Prospettive future

L'istituzione dei corsi di alta qualificazione ha carattere sperimentale essendo questo il primo anno in cui trovano attuazione. Conseguentemente, una valutazione della efficacia di questa tipologia di corsi, nel processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, potrà essere effettuata solo al termine di questa prima tornata delle attività corsuali. Poiché la variegata gamma di temi affrontati nei diversi corsi risulta correlata a precise esigenze registrate sul territorio, si ritiene che già dal prossimo anno sia possibile effettuare un monitoraggio puntuale sulla effettiva ricaduta di questa iniziativa formativa.

3 - GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 - Premessa

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività svolte, nell'anno finanziario 1997, dai G.L.I.P. sulla base dei dati pervenuti da 96 province sulle 104 esistenti. Le informazioni raccolte sono state suddivise secondo le seguenti voci:

- composizione;
- funzionamento;
- attività;
- accordi di programma;
- fondi;
- proposte.

I dati ad esse corrispondenti hanno un carattere indicativo (non potendo fotografare la situazione esistente) e sono calcolati in valori percentuali arrotondati ed in valori assoluti.

3.2 - Composizione

Ferma restando la composizione dei G.L.I.P., di cui all'art. 15, comma 1, legge n. 104/92, risultano interessanti i dati relativi alla designazione degli esperti delle associazioni dei disabili e loro familiari. Su circa 300 esperti delle associazioni (3 per ogni G.L.I.P.) solo 22 figurano designati da consulte o raggruppamenti locali, tutti gli altri vengono designati da singole associazioni. Fra queste risultano maggiormente rappresentative quelle di seguito elencate, secondo i valori numerici delle presenze:

Unione Italiana Ciechi	77
Enti vari	62
A.N.F.F.A.S.	36
A.N.M.I.C.	28
A.N.S.	27
A.I.A.S.	25
Ass. Famiglie Down	7

Escludendo il dato relativo alla parcellizzazione delle designazioni raccolte sotto la voce «enti vari», è evidente che l'U.I.C. risulta essere l'ente maggiormente rappresentativo sia in valore assoluto sia relativo. Ciò nonostante la presenza degli alunni con minorazione visiva costituisca, rispetto all'universo degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola (pari a 113.133), una percentuale minima (pari a 2.474 unità) e che tale presenza registri un tendenziale, sensibile decremento in valore assoluto e in percentuale, riconducibile anche al calo demografico. La situazione evidenziata potrebbe trovare spiegazione in una maggiore e migliore organizzazione, sul territorio nazionale, dell'U.I.C. rispetto ad altre associazioni.

3.3 - Funzionamento

Le riunioni dei G.L.I.P. risultano aver avuto nel 1997 la frequenza annua di seguito indicata:

- < di 3 nel 2,1% dei casi
- > 2 < 5 nel 30,2% dei casi
- > di 5 nel 67,7% dei casi

L'ultima percentuale evidenziata fa supporre che circa nel 70% dei G.L.I.P. presi in esame gli incontri avvengano con cadenze vicine alla media di due riunioni ogni due mesi, anche se è lecito supporre un valore tendenzialmente più elevato. I dati sembrano confermare come, dopo il primo triennio di assestamento, si venga realizzando una messa a regime dell'assetto organizzativo dei G.L.I.P. con ipotizzabili, positive ricadute sul funzionamento degli stessi.

Quanto alla partecipazione dei singoli componenti alle riunioni si riportano i seguenti dati:

Componenti	Presenza costante
Ispettore	88,5
Personale comandato	94,8
Provincia (1 rappresentante)	58,3
A.S.L. (1 rappresentante)	78,1
A.S.L. (1 rappresentante)	64,6
Comune (1 rappresentante)	64,6
Ente (1 rappresentante)	83,3
Ente (1 rappresentante)	80,2
Ente (1 rappresentante)	71,9

La differenza percentuale, rispetto a quanto sopra evidenziato, si riferisce a partecipazioni saltuarie la cui incidenza varia dalla quasi totale assenza alla scarsa presenza. Dai dati riportati emerge un notevole impegno da parte del personale comandato e degli ispettori coordinatori dei G.L.I.P. e una partecipazione mediamente più consistente da parte dei rappresentanti delle A.S.L., probabilmente riferibile ad un assestamento della fase di ristrutturazione e riorganizzazione delle stesse, mentre si attesta ancora su livelli inferiori alle aspettative ed alle necessità la presenza dei rappresentanti degli Enti locali.

3.4 - Attività

Nell'80% dei casi i G.L.I.P. formulano un piano preventivo di attività che, in ordine decrescente di impegno temporale, risultano essere le seguenti:

- elaborazione di bozze di accordi di programma;
- attività di rilevazione e di monitoraggio;
- analisi di situazioni a livello interistituzionale;
- attività di studio;
- attività di ricerca;
- incontri G.L.I.P. interprovinciali.

Anche durante il 1997 i G.L.I.P. si sono impegnati per la gran parte del loro tempo nella elaborazione e nella stipula degli accordi di programma.

Ugualmente è proseguito il lavoro di rilevazione e di monitoraggio dei dati concernenti lo stato e l'aggiornamento degli organici di fatto e di diritto, che consente la messa a punto della

situazione reale della integrazione scolastica a livello locale.

Come già avvenuto per il passato, è stata dedicata parte delle attività ad analisi di situazioni indicative a livello interistituzionale nella organizzazione di incontri a carattere interprovinciale. Ciò a conferma della esigenza fortemente sentita di un accordo fra le diverse parti istituzionali e di un confronto fra gli stessi G.L.I.P., con lo scopo di portare avanti un impegno fattivo per l'integrazione scolastica.

Alcuni G.L.I.P. hanno svolto attività di studio e ricerca.

3.5 - Accordi di programma

Quanto allo stato di realizzazione degli accordi di programma risultano i seguenti dati:

Accordi di programma	regionali	provinciali	comunali
Bozze	9	71	67
Sottoscritti	6	31	1102

Il fenomeno degli accordi di programma interessa i 3/4 delle regioni, giacché 1/4 di esse è assente e solo poco più di 1/4 ha un accordo operante. Ciò spiega le difficoltà ed i ritardi nella stipula degli accordi provinciali e comunali dovuti ad un mancato raccordo sulle scelte di allocazione di risorse a livello regionale.

Le province risultano essere gli Enti locali più attivi in merito, in quanto impegnate, quasi nella totalità, nella elaborazione di bozze, anche se circa 1/3 di esse solamente è riuscita a pervenire alla stipula.

Dei circa 8000 comuni quasi 1/7 è pervenuto alla stipula: L'alta incidenza della scarsa attivazione di essi può essere spiegata con l'eccessiva frantumazione degli stessi e con la difficoltà di riunirsi spontaneamente in associazioni o consorzi. Non a caso i G.L.I.P. chiedono la obbligatorietà della stipula degli accordi di programma che è stata anche prevista dalla proposta di legge, atto Camera n. 2705/96.

3.6 - Fondi

I trasferimenti finanziari dal Ministero agli uffici scolastici provinciali, in materia di integrazione scolastica, riguardano prevalentemente quattro capitoli di bilancio:

— 1149 - spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione della personale handicappata;

— 1150 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap;

— 1151 - spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap;

— 1152 - spese per il funzionamento dei G.L.I.P.

I G.L.I.P. hanno formulato criteri circa l'utilizzazione dei fondi dei capitoli sopra indicati nelle seguenti rispettive percentuali:

— cap. 1149	96%
— cap. 1150	96%
— cap. 1152	56%

Quanto all'impiego dei fondi sui rispettivi capitoli, i G.L.I.P. hanno seguito le indicazioni fornite dall'ordinanza ministeriale 766/96, concernente l'utilizzo dei finanziamenti della legge 104/92 per i capp. 1149-1150-1151-1152 e la nota del Sottosegretario Soliani del 30 settembre 1997, contenente ulteriori puntualizzazioni circa l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le somme dei capp. 1149 e 1150, destinate globalmente alle sperimentazioni, sono state così impiegate:

— sperimentazioni relative ad 1 scuola con 1 solo allievo	38 casi
— sperimentazioni attivate in più scuole con più allievi	173 casi

- sperimentazioni attivate in più scuole di diverso ordine 76 casi
- sperimentazioni attivate in centri di servizi (anche provinciali) 116 casi

Sul cap. 1151 sono stati autorizzati e finanziati n. 64 corsi intensivi di cui al decreto ministeriale 16 giugno 1997, applicativo della legge 662/96, destinati a docenti da specializzare e n. 34 corsi di alta qualificazione destinati a docenti già specializzati (due dei quali successivamente non sono stati finanziati per carenza di documentazione).

Le risorse relative al cap. 1152 sono state impegnate nel modo seguente (i dati non riguardano i Provveditorati agli studi di nuova istituzione cui non sono stati assegnati ancora fondi):

- in misura < al 35% 11% dei casi
- tra il 35% ed il 70% 9% dei casi
- in misura > al 70% 73% dei casi

3.7 - Problemi

Nello svolgimento delle loro attività i G.L.I.P. hanno incontrato diversi problemi che hanno espresso secondo i seguenti valori percentuali:

- esigenza di risorse umane 60,4%
- esigenza di risorse finanziarie 57,3%
- normativa inadeguata 55,2%
- necessità di una sede per l'ufficio 8,3%

Un'analisi più dettagliata consente la rilevazione di ulteriori problemi:

- ritardi nella erogazione dei fondi;
- difficoltà nella predisposizione e nella verifica dell'esecuzione degli accordi di programma o mancata stipula degli stessi;
- scarsa rappresentativa, presso le amministrazioni di appartenenza, degli esperti nominati nei G.L.I.P.

3.8 - Proposte

Fra le diverse proposte avanzate i G.L.I.P. hanno evidenziato quelle di seguito sintetizzate, espresse in valori percentuali:

- circolazione di esperienze (specie sui «gravi») 39,6%
- formulazione di nuova normativa primaria e secondaria 33,3%
- circolazione di informazioni (anche giuridiche) 30,2%
- organizzazione di convegni (o bollettino informativo) 25%

Un'analisi più dettagliata consente la rilevazione di ulteriori proposte che si elencano:

- raccordo fra i G.L.I.P. e l'Osservatorio sull'handicap quale sportello di consulenza, specie per i gravissimi;
- possibilità di disporre di una mappatura dei centri di servizi e potenziamento degli stessi;
- istituzione di una banca dati e collegamento in rete M.P.I. - scuole - G.L.I.P.;
- necessità di attivare programmi di prevenzione a carattere interistituzionale;
- modifica della struttura del G.L.I.P. e valorizzazione del personale utilizzato;
- esigenza di notizie di collaborazioni interistituzionali e di incontri sul territorio, anche attraverso conferenze di servizio con cadenza periodica a livello centrale o regionale cui partecipino G.L.I.P. e G.L.H.;
- informazioni sulle procedure di accesso ai fondi strutturali previsti dall'U.E.;
- trasformazione del docente di sostegno in figura di sistema;
- possibilità di unificare i capp. 1149 e 1150;
- esigenza di disporre di un bollettino informativo per la valutazione degli alunni in situazione di handicap;
- valutazione circa gli atti finalizzati ad un miglior coordinamento interistituzionale.

4 - ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 - Premessa

È stata effettuata anche nel 1997 la rilevazione e la elaborazione statistica nazionale sulle diverse variabili relative all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (Tab. 1-10), tesa ad aggiornare ed a ricontestualizzare il quadro informativo di supporto alle decisioni.

Con questa rilevazione — effettuata su base provinciale — sono stati raccolti e sintetizzati dati quantitativi che, come di consueto, si riferiscono alla situazione esistente all data del 28 febbraio. Momento, questo, che consente di rilevare una descrizione sufficientemente attendibile e sostanzialmente stabile dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

La rilevazione, realizzata dagli uffici scolastici provinciali, sulla base di un protocollo inviato dall'Ufficio Studi del M.P.I., riguarda gli alunni in situazione di handicap certificati e gli insegnanti assegnati alle attività di sostegno specializzati e non, nominati in organico di diritto e di fatto nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

Di seguito si illustrano i dati salienti sugli alunni in situazione di handicap e sui docenti impegnati nelle attività di sostegno per l'anno scolastico 1996/97.

4.2 - Alunni

La consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.709.183, a 113.133 unità, così distribuite:

Scuola materna: 9.669, pari al 1,06% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola elementare: 48.559, pari al 1,87% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.995, pari al 2,45% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 11.870, pari allo 0,49% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola.

Come già segnalato nei precedenti anni si continua ad assistere all'aumento, in valore assoluto, degli alunni in situazione di handicap inseriti nella scuola nel suo complesso.

Tale incremento, tuttavia, non si distribuisce equamente sui diversi gradi di scuola, ma tende a polarizzarsi sulla scuola secondaria di secondo grado, ultima in termini temporale ad inserire gli alunni con handicap.

Complessivamente, si può osservare che per il corrente anno il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, è pari a 2,10%, quindi con una variazione positiva del solo 0,04% rispetto al 1996. Tale dato, tuttavia, si distribuisce in modo disomogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, mentre nella scuola elementare viene sostanzialmente confermata l'entità della presenza di alunni H (da 1,86 a 1,87%), nella scuola media si registra una presenza di tali alunni pari al 2,45% con un incremento del 0,58%.

L'incremento registrato nella scuola secondaria di I grado è particolarmente significativo giacché esso, come sotto mostrato, è dovuto esclusivamente alle certificazioni riguardanti alunni con minorazioni psicofisiche, essendo stato registrato invece, un calo in valore assoluto e in percentuale degli alunni certificati con minorazione visiva e uditiva.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

— nella scuola materna i minorati della vista sono n. 239, pari al 2,47% degli alunni in situazione di handicap;

— nella scuola elementare essi sono n. 925, pari al 1,90% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 749, pari al 1,74% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 561, pari al 4,73% degli alunni in situazione di handicap;

b) minorati dell'udito:

– nella scuola materna i minorati dell'udito sono n. 640, pari al 6,62% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola elementare essi sono n. 2.079, pari al 4,28% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 1.562, pari al 3,63% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 1.433, pari al 12,07% degli alunni in situazione di handicap;

c) minorati psicofisici:

– nella scuola materna i minorati psicofisici sono n. 8.790, pari al 90,90% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola elementare essi sono n. 45.595, pari al 93,81% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 40.684, pari al 94,62% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 9.876, pari al 83,20% degli alunni in situazione di handicap;

Dai dati sopra esposti si rileva l'anomala situazione che caratterizza la scuola secondaria di I grado nella quale si verifica l'aumento sopra evidenziato a fronte di un calo della popolazione scolastica passata da 1.821.734 nell'a.s. 1995/96 a 1.752.454 nell'a.s. 1996/97 (– 69.280).

L'anomalo andamento che caratterizza l'incremento di certificazioni di minorati psicofisici nella scuola secondaria di I grado è di difficile spiegazione potendosi eventualmente addebitare o all'emersione di situazioni di handicap latenti durante la scuola elementare ovvero ad aumento di certificazioni in presenza di casi difficili non altrimenti gestibili senza un incremento di risorse di docenti per attività di sostegno.

Il generalizzato incremento di alunni in situazione di handicap registrato nella scuola secondaria di II grado è, invece, giustificabile con il maggiore accesso di alunni a questo ordine di scuola, nel quale, comunque, la loro presenza percentuale rimane assai più bassa rispetto agli altri ordini.

4.3 - Docenti

Il bisogno educativo speciale (definito ed interpretato in Italia come bisogno di «sostegno») è teoricamente, a parità di quadro clinico, tanto maggiore quanto più bassa è l'età dell'alunno e, cioè, è inversamente proporzionale alla classe di età.

Rispetto alla stessa classe di età, inoltre, il «bisogno di sostegno» dovrebbe essere maggiore quanto più grave è il quadro clinico dell'alunno.

La media nazionale registra quest'anno un rapporto pari ad un insegnante assegnato alle attività di sostegno ogni 1,88 alunni in situazione di handicap.

I dati disaggregati per ordine di scuola forniscono i seguenti valori:

Ordine di scuola	n. alunni H	n. docenti sost.	Rapp. s/d
Materna	9.669	6.020	1,61
Elementare	48.599	24.595	1,98
I grado	42.995	22.366	1,92
II grado	11.870	7.128	1,67
Totale	113.133	60.109	1,88

Anche nel corrente anno si registra il complessivo aumento dei docenti di sostegno a fronte di un parallelo incremento degli alunni H inseriti nella scuola statale. Va però segnalato che, su base percentuale, l'incremento dei docenti di sostegno tra l'a.s. 1995/96 e l'a.s. 1996/97 è sensibilmente più consistente dell'incremento degli alunni H, come, peraltro, evidenziato chiaramente dal costante assottigliarsi del rapporto alunni H/docenti di sostegno sceso da 2,05 dell'a.s. 1994/95 a 1,96 dell'a.s. 1995/96 a 1,88 per l'a.s. 1996/97.

Probabilmente questa anomala situazione è stata presente al legislatore che, con la legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art. 40, ha radicalmente modificato, a partire dall'anno scolastico 1998/99, i criteri di formazione degli organici dei docenti per attività di sostegno: infatti, a partire da tale a.s., sarà abbandonato il criterio di istituzione di un posto di sostegno ogni 4 alunni certificati con handicap e adottato il nuovo criterio di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole statali della provincia.

4.4 - Edifici

I dati recentemente forniti dal sistema informativo del M.P.I. relativi agli edifici scolastici mostrano che nell'anno 1997 sull'intero territorio nazionale il 62,33% (26.979 su 43.278) degli edifici sono privi di barriere architettoniche.

Una disaggregazione di tali dati per aree geografiche evidenzia i seguenti valori percentuali:

- nord-ovest 52,38% edifici privi di barriere architettoniche;
- nord-est 50,57% edifici privi di barriere architettoniche;
- centro 65,03% edifici privi di barriere architettoniche;
- sud 70,71% edifici privi di barriere architettoniche;
- isole 71,39% edifici privi di barriere architettoniche.

Per una più dettagliata informazione su tale argomento si rinvia all'allegato 1.

5 - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 - Osservatorio permanente

Con decreto ministeriale 30 giugno 1997 è stato ricostituito l'Osservatorio permanente, al fine di renderlo più rispondente ai compiti ad esso assegnati dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, artt. 1, 2, 5, 8, 12-17, 43, con l'obiettivo di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Sociali.

5.2 - Composizione

Presieduto dal Sottosegretario di Stato prof.ssa Albertina Soliani e coordinato dall'ispettore Sergio Neri, si è insediato il 21 luglio 1997.

Esso comprende:

- la *Consulta delle Associazioni*, composta da soggetti sociali (rappresentanti di n. 17 associazioni);
- il *Comitato tecnico*, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte n. 27 rappresentanti di Ministeri, università, CNR, Confindustria - area scuola-formazione-ricerca, fondazioni ed ispettori tecnici ed esperti);
- la *Segreteria operativa*, composta da personale dell'Ufficio studi e programmazione.

5.3 - Compiti

Ha il compito di fornire consulenze e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;

- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa;
- sperimentazione e innovazione;
- iniziative legislative regolamentari.

5.4 - Funzionamento

Si riunisce presso l'Ufficio Studi e programmazione e le spese per trattamenti di missione dei dipendenti dell'amministrazione scolastica e il rimborso per spese di viaggio degli esperti del comitato tecnico gravano rispettivamente sui cap. 1019 e 1113.

Il Comitato tecnico si è riunito con cadenza trisettimanale mentre la Consulta delle associazioni con cadenza mensile.

Si è avuta inoltre una riunione congiunta della Consulta delle Associazioni istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione con la Consulta delle Associazioni istituita presso il Ministero degli Affari Sociali.

5.5 - Attività

Sono state affrontate le seguenti questioni:

- *qualità dell'integrazione* (individuazione degli standard minimi di qualità del servizio per l'integrazione scolastica; efficacia ed efficienza del processo di integrazione);
- *personale docente* (profilo professionale dell'insegnante specializzato; formazione iniziale e formazione in servizio; aggiornamento);
- *alunni* (iscrizioni, valutazione, ripetenze, orientamento; i gravissimi, con particolare riguardo a coloro che hanno superato l'età scolare; rifiuto delle scuole speciali; pari opportunità);
- *rapporti istituzionali* (autonomia scolastica, flessibilità, competitività; riforma dei cicli scolastici; parità tra scuola pubblica e scuola privata; carta dei servizi scolastici; rapporto scuola-extrascuola; riorganizzazione dell'amministrazione scolastica; nuovi criteri di assegnazione degli insegnanti di sostegno (1:138) prescindendo dalla diagnosi funzionale);
- *rapporti interistituzionali* (rapporto scuola extrascuola; ASSI; Enti locali; Regioni, Conferenza Stato-Regioni; Ministero per la Solidarietà sociale; Enti teatrali; funzionamento dei GLIP; accordi di programma; raccordi con associazionismo, volontariato, mondo culturale ed imprenditoriali).

Il Comitato tecnico ha trattato inoltre anche i seguenti argomenti:

preparazione della Conferenza di servizio con i responsabili dei GLIP (30 settembre 1997), quale occasione per fare il punto delle situazioni locali e coordinare le energie disponibili a livello territoriale, nel quadro dell'autonomia scolastica. Predisposizione di un questionario sull'attività dei GLIP per acquisire esperienze positive di integrazione generalizzabili. Proposta di un documento concernente l'utilizzo dei capitoli di spesa, relativi ai GLIP.

Bozza di intesa MPI-Regione Lazio, per percorsi integrati di istruzione e formazione professionale degli alunni in situazione di handicap.

Delineazione di un profilo professionale dell'insegnante specializzato per la ridefinizione dei programmi di formazione iniziale e in servizio.

Valutazione degli alunni nei vari ordini di scuola.

Progettazione della giornata di studio per i direttori dei Corsi intensivi (4 novembre 1997).

Ipotesi di svolgimento della Conferenza Nazionale sull'integrazione (maggio 1998).

Pareri a Provveditori agli Studi su iscrizione di persone handicappate adulte a scuole secondarie di 2° grado;

- incontro con il MURST (20 febbraio 1998);

5.6 - Prospettive

Sono questioni tuttora aperte:

- la formazione universitaria dei docenti;

- l'eventuale istituzione di una cattedra per il sostegno;
- l'eventuale attività di formazione da svolgere nel periodo di sospensione dei corsi biennali, di cui all'ordinanza ministeriale 169/96 e in attesa dell'avvio dei corsi universitari di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 470/96 e 471/96;
- scuole particolarmente attrezzate;
- l'immagine del disabile;
- definizione di un documento sulla terminologia da impiegare in atti ufficiali;
- incontro con il consiglio dell'Ordine nazionale degli Psicologi;
- revisione della legge 104/92;
- esame della legge n. 449/97, collegata alla finanziaria 1998, riguardante la scuola e l'integrazione, in particolare al fine di predisporre raccomandazioni che il gabinetto possa utilizzare in sede di emanazione della normativa secondaria;
- nuovo profilo dell'insegnante di sostegno;
- l'organizzazione — come risultato di un processo che ha coinvolto, negli ultimi vent'anni, la scuola ed altre istituzioni — di una Conferenza nazionale sulle problematiche dell'handicap, in accordo con il Ministero degli Affari Sociali, quale segno della volontà di siglare una nuova carta sul processo di riforma.

Tabella 1 - Totale delle sezioni /classi della scuola statale materna e dell'obbligo con l'indicazione del numero delle sezioni/classi con alunni H
anno scolastico 1996-97

REGIONE	SEZ. SC. MATERNA			SEZ. SC. ELEMENTARE			SEZ. SC. MEDIA INFERIORE			TOTALE COMPLESSIVO		
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%
PIEMONTE	2350	583	24,81%	9973	2676	26,83%	5253	2206	42,00%	17576	5465	31,09%
VALLE D'AOSTA	152	25	16,45%	376	89	23,67%	156	40	25,64%	684	154	22,51%
LOMBARDIA	3697	941	25,45%	20286	5480	27,01%	10968	3029	27,62%	34951	9450	27,04%
TRENTINO ALTO ADIGE	144	17	11,81%	3369	912	27,07%	1477	684	46,31%	4990	1613	32,32%
VENETO	1503	440	29,27%	11285	2854	25,29%	6281	2610	41,55%	19069	5904	30,96%
FRIULI VENEZIA GIULIA	652	110	16,87%	2713	654	24,11%	1434	604	42,12%	4799	1368	28,51%
LIGURIA	715	192	26,85%	2985	817	27,37%	1709	887	51,90%	5409	1896	35,05%
EMILIA ROMAGNA	1446	315	21,78%	7847	2349	29,94%	4386	1952	44,51%	13679	4616	33,75%
TOSCANA	2194	482	21,97%	7454	1649	22,12%	5318	1483	27,89%	14966	3614	24,15%
UMBRIA	696	131	18,82%	2122	391	18,43%	1149	404	35,16%	3967	926	23,34%
MARCHE	1264	206	16,30%	3702	676	18,26%	2065	601	29,10%	7031	1483	21,09%
LAZIO	3315	947	28,57%	12397	4393	35,44%	7763	3429	44,17%	23475	8769	37,35%
MOLISE	320	57	17,81%	1077	219	20,33%	597	163	27,30%	1994	439	22,02%
ABRUZZO	1534	301	19,62%	3337	920	27,57%	2115	858	40,57%	6986	2079	29,76%
CAMPANIA	5974	1042	17,44%	18763	6302	33,59%	12384	4357	35,18%	37121	11701	31,52%
PUGLIA	4225	900	21,30%	11560	3793	32,81%	7722	3244	42,01%	23507	7937	33,76%
BASILICATA	707	109	15,42%	2072	461	22,25%	1248	444	35,58%	4027	1014	25,18%
CALABRIA	2448	366	14,95%	7982	1980	24,81%	4488	1678	37,39%	14918	4024	26,97%
SICILIA	4638	960	20,70%	15923	5111	32,10%	10410	4199	40,34%	30971	10270	33,16%
SARDEGNA	1340	348	25,97%	4985	1381	27,70%	3218	1143	35,52%	9543	2872	30,10%
TOTALE ITALIA	39314	8472	21,55%	150208	43107	28,70%	90141	34015	37,74%	279663	85594	30,61%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 2 - Numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole statali di ogni ordine e grado con l'indicazione del numero degli alunni con handicap inseriti.
anno scolastico 1996-97

REGIONE	ALUNNI MATERNA			ALUNNI ELEMENTARE			ALUNNI MEDIA INFERIORE			ALUNNI SECONDARIA II GRADO			TOTALE COMPLESSIVO	
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H
PIEMONTE	55551	643	1,16%	157568	3000	1,90%	103512	2637	2,55%	144542	753	0,52%	461173	7033
VALLE D'AOSTA	2381	25	1,05%	4593	94	2,05%	3001	42	1,40%	4097	13	0,32%	14072	174
LOMBARDIA	86983	1064	1,22%	358058	5902	1,65%	213798	5294	2,48%	309072	851	0,28%	967911	13111
TRENTINO ALTO ADIGE	2861	34	1,19%	45119	1045	2,32%	27527	1018	3,70%	30523	104	0,34%	106030	2201
VENETO	34866	519	1,49%	179796	3090	1,72%	118926	2937	2,47%	170478	622	0,36%	504066	7168
FRIULI VENEZIA GIULIA	14138	125	0,88%	40941	769	1,88%	27130	790	2,91%	43483	203	0,47%	125692	1887
LIGURIA	16770	214	1,28%	48445	1009	2,08%	33030	1057	3,20%	50419	258	0,51%	148664	2538
EMILIA ROMAGNA	33013	359	1,09%	131346	2625	2,00%	87023	2286	2,63%	137390	934	0,68%	388772	6204
TOSCANA	51387	515	1,00%	123310	1764	1,43%	89476	1602	1,79%	135565	854	0,63%	399738	4735
UMBRIA	14747	138	0,94%	29898	421	1,41%	22048	457	2,07%	30419	249	0,82%	97112	1265
MARCHE	28868	282	0,98%	60784	913	1,50%	36548	818	2,24%	64278	382	0,59%	190478	2395
LAZIO	78144	989	1,27%	219515	5030	2,29%	156655	4270	2,73%	238512	1613	0,68%	692826	11902
MOLISE	7196	61	0,85%	16622	248	1,49%	10779	212	1,97%	17724	95	0,54%	52321	616
ABRUZZO	28277	351	1,24%	59740	1183	1,98%	42352	1249	2,95%	64023	499	0,78%	194392	3282
CAMPANIA	143827	1224	0,85%	346274	6846	1,98%	246638	5638	2,29%	304943	1297	0,43%	1041682	15005
PUGLIA	101234	1070	1,06%	236540	4342	1,84%	160347	3783	2,36%	212202	1016	0,48%	710323	10211
BASILICATA	15759	132	0,84%	34856	494	1,42%	23632	496	2,10%	35741	165	0,46%	109988	1287
CALABRIA	53839	463	0,86%	123262	2349	1,91%	83070	2047	2,46%	115357	628	0,54%	375528	5487
SICILIA	111481	1084	0,97%	300832	5913	1,97%	203177	4978	2,45%	238352	947	0,40%	853842	12922
SARDEGNA	29467	377	1,28%	86232	1562	1,81%	63785	1384	2,17%	95089	387	0,41%	274573	3710
TOTALE ITALIA	910789	9669	1,06%	2603731	48599	1,87%	1752454	42995	2,45%	2442209	11870	0,49%	7709183	113133

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 3 - Numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole statali dell'obbligo con l'indicazione del numero degli alunni con handicap inseriti.
anno scolastico 1996-97

REGIONE	ALUNNI ELEMENTARE			ALUNNI MEDIA INFERIORE			TOTALE SCUOLA OBBLIGO		
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%
PIEMONTE	157568	3000	1,90%	103512	2637	2,55%	261080	5637	2,16%
VALLE D'AOSTA	4593	94	2,05%	3001	42	1,40%	7594	136	1,79%
LOMBARDIA	358058	5902	1,65%	213798	5294	2,48%	571856	11196	1,96%
TRENTINO ALTO ADIGE	45119	1045	2,32%	27527	1018	3,70%	72646	2063	2,84%
VENETO	179796	3090	1,72%	118926	2937	2,47%	298722	6027	2,02%
FRIULI VENEZIA GIULIA	40941	769	1,88%	27130	790	2,91%	68071	1559	2,29%
LIGURIA	48445	1009	2,08%	33030	1057	3,20%	81475	2066	2,54%
EMILIA ROMAGNA	131346	2625	2,00%	87023	2286	2,63%	218369	4911	2,25%
TOSCANA	123310	1764	1,43%	89476	1602	1,79%	212786	3366	1,58%
UMBRIA	29898	421	1,41%	22048	457	2,07%	51946	878	1,69%
MARCHE	60784	913	1,50%	36548	818	2,24%	97332	1731	1,78%
LAZIO	219515	5030	2,29%	156655	4270	2,73%	376170	9300	2,47%
MOLISE	16622	248	1,49%	10779	212	1,97%	27401	460	1,68%
ABRUZZO	59740	1183	1,98%	42352	1249	2,95%	102092	2432	2,38%
CAMPANIA	346274	6846	1,98%	246638	5638	2,29%	592912	12484	2,11%
PUGLIA	236540	4342	1,84%	160347	3783	2,36%	396887	8125	2,05%
BASILICATA	34856	494	1,42%	23632	496	2,10%	58488	990	1,69%
CALABRIA	123262	2349	1,91%	83070	2047	2,46%	206332	4396	2,13%
SICILIA	300832	5913	1,97%	203177	4978	2,45%	504009	10891	2,16%
SARDEGNA	86232	1562	1,81%	63785	1384	2,17%	150017	2946	1,96%
TOTALE ITALIA	2603731	48599	1,87%	1752454	42995	2,45%	4356185	91594	2,10%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditori agli studi

Tabella 4 - **Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola MATERNA statale suddivisi per tipologia di handicap.**
Scuola materna - anno scolastico 1996/97

REGIONE	N. TOT. ALUNNI N	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA							
		N. ALUNNI		N. ALUNNI		LIEVE PREV. PSICEL		ACCENT. PREV. PSICEL		LIEVE PREV. FISIC.		ACCENT. PREV. FISIC.	
			%		%		%		%		%		%
PIEMONTE	643	11	1,71%	47	7,31%	98	15,24%	368	57,23%	24	3,73%	95	14,77%
VALLE D'AOSTA	25	0	0,00%	2	8,00%	5	20,00%	11	44,00%	1	4,00%	6	24,00%
LOMBARDIA	1064	21	1,97%	51	4,79%	200	18,80%	512	48,12%	124	11,65%	156	14,66%
TRENTINO ALTO ADIGE	34	1	2,94%	1	2,94%	8	23,53%	13	38,24%	1	2,94%	10	29,41%
VENETO	519	11	2,12%	22	4,24%	102	19,65%	325	62,62%	16	3,08%	43	8,29%
FRIULI VENEZIA GIULIA	125	3	2,40%	4	3,20%	45	36,00%	41	32,80%	2	1,60%	30	24,00%
LIGURIA	214	17	7,94%	17	7,94%	73	34,11%	77	35,98%	8	3,74%	22	10,28%
EMILIA ROMAGNA	359	12	3,34%	16	4,46%	48	13,37%	229	63,79%	15	4,18%	39	10,86%
TOSCANA	515	7	1,36%	31	6,02%	80	15,53%	298	57,86%	12	2,33%	87	16,89%
UMBRIA	138	3	2,17%	9	6,52%	13	9,42%	67	48,55%	5	3,62%	41	29,71%
MARCHE	282	9	3,19%	14	4,96%	84	29,79%	151	53,55%	1	0,35%	23	8,16%
LAZIO	989	20	2,02%	66	6,67%	199	20,12%	492	49,75%	64	6,47%	148	14,96%
MOLISE	61	1	1,64%	6	9,84%	14	22,95%	28	45,90%	2	3,28%	10	16,39%
ABRUZZO	351	6	1,71%	17	4,84%	62	17,66%	183	52,14%	9	2,56%	74	21,08%
CAMPANIA	1224	45	3,68%	87	7,11%	131	10,70%	761	62,17%	33	2,70%	167	13,64%
PUGLIA	1070	26	2,43%	46	4,30%	148	13,83%	720	67,29%	26	2,43%	104	9,72%
BASILICATA	132	1	0,76%	11	8,33%	11	8,33%	101	76,52%	1	0,76%	7	5,30%
CALABRIA	463	16	3,46%	38	8,21%	78	16,85%	228	49,24%	31	6,70%	72	15,55%
SICILIA	1084	20	1,85%	138	12,73%	146	13,47%	640	59,04%	32	2,95%	108	9,96%
SARDEGNA	377	9	2,39%	17	4,51%	69	18,30%	228	60,48%	6	1,59%	48	12,73%
TOTALE ITALIA	9669	239	2,47%	640	6,62%	1614	16,69%	5473	56,60%	413	4,27%	1290	13,34%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 5 - **Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola ELEMENTARE statale suddivisi per tipologia di handicap.**
Scuola elementare - anno scolastico 1996/97

REGIONE	N. TOT.	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA							
						LIEVE PREV. PSICH.		ACCENT. PREV. PSICH.		LIEVE PREV. FISIC.		ACCENT. PREV. FISIC.	
		ALUNNI	%	ALUNNI	%	ALUNNI	%	ALUNNI	%	ALUNNI	%	ALUNNI	%
PIEMONTE	3000	58	1,93%	122	4,07%	1360	45,33%	1107	36,90%	120	4,00%	233	7,77%
VALLE D'AOSTA	94	0	0,00%	4	4,26%	35	37,23%	26	27,66%	7	7,45%	22	23,40%
LOMBARDIA	5902	116	1,97%	268	4,54%	2669	45,22%	2237	37,90%	156	2,64%	456	7,73%
TRENTINO ALTO ADIGE	1045	10	0,96%	46	4,40%	509	48,71%	361	34,55%	47	4,50%	72	6,89%
VENETO	3090	52	1,68%	96	3,11%	1328	42,98%	1258	40,71%	97	3,14%	259	8,38%
FRIULI VENEZIA GIULIA	769	24	3,12%	24	3,12%	473	61,51%	181	23,54%	12	1,56%	55	7,15%
LIGURIA	1009	26	2,58%	35	3,47%	545	54,01%	318	31,52%	17	1,68%	68	6,74%
EMILIA ROMAGNA	2625	43	1,64%	86	3,28%	989	37,68%	1230	46,86%	103	3,92%	174	6,63%
TOSCANA	1764	39	2,21%	94	5,33%	520	29,48%	951	53,91%	27	1,53%	133	7,54%
UMBRIA	421	10	2,38%	20	4,75%	90	21,38%	185	43,94%	49	11,64%	67	15,91%
MARCHE	913	26	2,85%	44	4,82%	379	41,51%	418	45,78%	12	1,31%	34	3,72%
LAZIO	5030	92	1,83%	190	3,78%	2575	51,19%	2096	41,67%	27	0,54%	50	0,99%
MOLISE	248	2	0,81%	12	4,84%	109	43,95%	104	41,94%	5	2,02%	16	6,45%
ABRUZZO	1183	24	2,03%	38	3,21%	539	45,56%	470	39,73%	13	1,10%	99	8,37%
CAMPANIA	6846	121	1,77%	311	4,54%	1830	26,73%	3616	52,82%	379	5,54%	589	8,60%
PUGLIA	4342	90	2,07%	139	3,20%	1686	38,83%	2063	47,51%	99	2,28%	265	6,10%
BASILICATA	494	7	1,42%	34	6,88%	128	25,91%	176	35,63%	80	16,19%	69	13,97%
CALABRIA	2349	48	2,04%	128	5,45%	1094	46,57%	869	36,99%	67	2,85%	143	6,09%
SICILIA	5913	119	2,01%	338	5,72%	2581	43,65%	2443	41,32%	157	2,66%	275	4,65%
SARDEGNA	1562	18	1,15%	50	3,20%	696	44,56%	688	44,05%	23	1,47%	87	5,57%
TOTALE ITALIA	48599	925	1,90%	2079	4,28%	20135	41,43%	20797	42,79%	1497	3,08%	3166	6,51%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi